

L'incontro popolare segna l'avvio della campagna regionale per rafforzare il PCI

Alle 9,30 al Supercinema manifestazione con Pajetta

Interranno Petroselli, Ferrara e Pasqualina Napolitano - Sarà presentato il piano triennale per lo sviluppo della forza organizzata dei comunisti - Centomila iscritti l'obiettivo del tesseramento per l'anno prossimo

E' fissato per questa mattina alle 9,30 al Supercinema, l'appuntamento per la manifestazione regionale del PCI con il compagno Giancarlo Pajetta, che apre la campagna per il rafforzamento del partito. L'incontro popolare sarà presieduto dal compagno Maurizio Ferrara, vicepresidente della giunta regionale; il compagno Luigi Petroselli, segretario regionale del PCI, illustrerà le linee del piano triennale per lo sviluppo del partito, che proprio l'altro giorno è stato presentato alla stampa. Interverrà anche la compagna Pasqualina Napolitano, della segreteria della Federazione, sui problemi del tesseramento tra le donne.

Il progetto triennale per il rafforzamento della organizzazione comunista fissa infatti per il 1978 l'obiettivo di centomila iscritti al partito e 10.000 alla federazione giovanile del Lazio e indica le direttrici politiche per mandare avanti negli anni successivi una azione costante, tesa a rendere più vasta la forza organizzata dei comunisti.

Non si tratta di un progetto « interno di partito » come è spiegato nel documento messo a punto dal comitato regionale — ma di un piano rivolto all'esterno, che tiene fermo come punto di riferimento le esigenze e le trasformazioni in atto nella società. Anche per questo il programma triennale viene lanciato con una manifestazione pubblica.

L'obiettivo di questo progetto è quello di assicurare il rafforzamento di un partito comunista il cui sviluppo appare sempre più come una esigenza primaria per la crescita democratica di tutta la società. Il lavoro dei compagni dovrà essere concentrato nello sforzo per rinnovare il partito rendendolo più forte, e per adeguarlo alle novità profonde che sono presenti nell'attuale quadro politico. Rinnovare l'organizzazione dei comunisti, contribuendo così al rinnovamento di tutti i partiti, che sono l'ossatura dello Stato repubblicano. Questo anche per favorire la crescita di tutto il tessuto democratico e la realizzazione intorno alle istituzioni, ai partiti stessi, ai sindacati (ma anche in forme nuove e originali) di una estesa e più ricca vita civile e sociale.

Ma il piano triennale che oggi viene lanciato al Supercinema si indirizza ad alcuni settori della società verso i quali si indirizza con particolare efficacia l'azione di proselitismo e di orientamento. In particolare i settori della classe operaia, le donne e i giovani. Questo tenendo anche presente che negli ultimi anni abbiamo assistito al

l'ingresso di ceti nuovi tra le file comuniste, e che queste nuove conquiste vanno difese e consolidate. In particolare il piano indica l'esigenza di intensificare la presenza dei comunisti tra i giovani. Dai giovani, negli anni passati, è venuta la spinta più impetuosa al rafforzamento del partito; tanto in termini di pressione per il rinnovamento, quanto forma di voti ai comunisti; e anche attraverso un aumento massiccio delle energie giovanili, a ogni livello. A dimostrare questa realtà ci sono alcuni dati, risultato di una indagine curata dalla federazione comunista romana su un « campione », e per così dire, di 42.000 iscritti: oltre la metà è tessera al PCI da dopo il 1971; il 12 per cento (senza considerare i giovani della « GDCI ») ha un'età inferiore ai 25 anni.

L'inchiesta per l'uccisione di Walter Rossi è arrivata a un punto morto

Scarcerato Lenaz, si riparte da zero

Per il magistrato non ci sono indizi contro il giovane neofascista - Restano in carcere altri tredici squadristi accusati di reati minori - Una istruttoria nata male e condotta ancor peggio

leri manifestazione unitaria nel quartiere

Protestano in piazza a Ponte Milvio contro le violenze fasciste

L'iniziativa promossa dagli studenti del « Bernini » - Già venerdì una ferma risposta contro lo squadristo

Centinaia di giovani e di cittadini del quartiere di ponte Milvio sono scesi in piazza ieri pomeriggio per la seconda volta in due giorni, per protestare contro le continue violenze dei fascisti della zona. Alla manifestazione, organizzata dagli studenti del Bernini e dal circolo FCGI della zona hanno aderito i rappresentanti dei partiti antifascisti e della trentesima circoscrizione, e il gruppo cattolico « Febbraio 74 ».

Giovani ed esponenti dei partiti democratici avevano deciso di comune accordo di indire la manifestazione di protesta dopo l'ennesima provocazione degli squadristi del quartiere. Venerdì, come si ricorderà, una ventina di fascisti, armati di bastoni e di sassi, dopo aver distribuito un volantino di « lotta studentesca » davanti alla chiesa, hanno scagliato sassi e cocci di bottiglie, contro la folla dei cittadini immediatamente radunatisi per respingere la provocazione degli squadristi. Sulla stessa piazza centinaia di giovani hanno dato vita poco dopo a una improvvisata manifestazione antifascista.

L'iniziativa è stata ripresentata dai studenti del Bernini, che da sette giorni occupano i locali della ex Gioventù italiana, in via dei Robilanti, per ottenere dal Democrazia la concessione dei locali in uso alle forze sociali della circoscrizione. Nella piazza, gremita per la seconda volta in poche ore dai cittadini democratici del quartiere, hanno preso la parola i rappresentanti dei partiti che hanno aderito all'iniziativa: per il PCI ha parlato il compagno Gianfranca, segretario della zona nord. Sono intervenuti anche Di Cerbo per il PUP, Scarponi per il PSI e uno studente del Bernini. Ha concluso il breve comizio Rosconi, segretario della CGIL scuola. Negli interventi forma è stata la condanna dello squadristo fascista a unanime la richiesta della chiusura dei covi fascisti, da troppo tempo centro di violenze e di continue provocazioni. Dure condanne sono state espresse anche nei confronti di quei gruppi, che, con i loro atti di teppismo e di violenza tentano di dividere i giovani e di scappare un solco tra questi e le istituzioni democratiche. Il

movimento operaio e i partiti della sinistra. Contemporaneamente alla manifestazione antifascista un gruppo, per la verità assai sparso, di « autonomi » aveva indetto nei locali della ex-GIL, un'assemblea di protesta contro gli studenti del Bernini che venerdì avevano vietato l'ingresso a una loro assemblea ad alcuni esponenti dell'« autonomia ». L'invito però, però, è stato raccolto solo da una trentina di giovani e la riunione non ha avuto luogo. La manifestazione antifascista, invece, dopo il comizio, è continuata con un corteo per le vie del quartiere e si è conclusa nella stessa piazza di ponte Milvio.

Enrico Lenaz, il fedelissimo di Pino Rauti, arrestato perché sospettato di aver ucciso Walter Rossi, il militante di Lotta continua ucciso il 30 scorso alla Balduina durante un raid fascista, è stato scarcerato. Il giudice istruttore Napolitano ha ritenuto che non ci fossero indizi a carico del misino: è vero, dice il magistrato, che alcuni testimoni hanno sostenuto che lo sparatore ras somigliava fortemente a Lenaz, ma è altrettanto vero che altri testi hanno dichiarato agli inquirenti che all'ora in cui Rossi veniva assassinato l'indiziato si trovava a Cantalupo, un paese distante da Roma. Restano invece per ora in carcere altri tredici fascisti arrestati subito dopo le aggressioni nel quartiere ma non ci sono testimoni che abbiano indicato in qualcuno di costoro chi sparò. Dunque tutto lascia credere che, ancora una volta, una istruttoria che vede implicati fascisti di concluderà senza che nessuno paghi per i delitti commessi.

Di chi la colpa di questa situazione, di questo che si annuncia come un ennesimo fallimento nella lotta contro l'azione fascista? Le responsabilità iniziano quando le forze di polizia furono mandate con ritardo e in modo disorganico a fronteggiare i misini che ormai da giorni compivano scorriere non solo nel quartiere della Balduina dove i « fascisti » di Pino Rauti hanno una loro roccaforte. Già nei giorni precedenti agli

incidenti che culminarono con la morte di Walter Rossi i fascisti avevano sparato e ferito, ma nessuno era stato preso. Ciò nonostante la squadra politica della questura ancora una volta apparirà impreparata di fronte alle aggressioni misine. Quando i dirigenti decideranno di mandare degli agenti nella zona degli scontri il loro intervento in pratica è sembrato tardivo. E' il caso dei fascisti perché — come hanno riferito molti testimoni e come ha provato la ricostruzione compiuta dai magistrati — i misini per compiere le loro scorriere si riparavano addirittura dietro le auto della polizia parti il colpo che uccise Walter Rossi.

Ma le responsabilità vanno anche oltre. Subito dopo la sparatoria sono stati eseguiti arresti e formulate delle accuse. Alcune di queste erano generiche, troppo generiche per non pensare che la mancanza di prove avrebbe determinato una istruttoria a senso unico che poteva sfociare solo in una sanatoria generale. La posizione di Lenaz deve essere valutata sotto questa luce. C'è da dire subito che gli inquirenti nell'arresto hanno preso in bella una occasione che è stata offerta da due militanti di Lotta continua e dal Quotidiano dei lavoratori che avevano

indicato nel blondino, appunto Enrico Lenaz, l'autore dell'omicidio di Walter Rossi. Il fascista è stato arrestato e per giorni le indagini che avrebbero potuto e dovuto scavare nelle testimonianze alla ricerca dei responsabili si sono bloccate. Era il massimo che potevano chiedere coloro che erano interessati all'insabbiamento della inchiesta. A distanza di venti giorni le condanne di tutto scontente viste le premesse: Lenaz è tornato in libertà. Non solo: tutti gli altri fascisti arrestati sembrano vedere probabile un ridimensionamento delle loro accuse. In questo quadro anche la nuova denuncia della questura nei confronti di qualche altra decina di misini accusati di ricostituzione del partito fascista e altri reati appare come una specie di « ripulitura » nel confronti di omissioni gravissime. La squadra politica della questura romana avrebbe fatto da tempo sfilare quei rapporti e solo la reazione dell'opinione pubblica democratica sembra aver mosso i dirigenti di San Vitale. Infine vi sono responsabilità dei vertici giudiziari romani per aver avallato l'operato della questura a proposito dell'inchiesta sull'omicidio di Walter Rossi, ma soprattutto per avere in passato insabbiato tutte le inchieste che miravano a bloccare l'attività dei covi fascisti e a impedire ai fascisti di nuocere. P. S.

Ascoltati dai giudici altri membri della vecchia commissione consiliare

Nuovi interrogatori per il caso Isveur

Nello studio del dott. Amato si sono avvicendati Senio Gerindi (PCI), Paolo Di Giacomo (CGIL), Mario Gionfrida (MSI) e i segretari degli assessori Pala e Becchetti

Elicottero con il motore in avaria urta il traliccio dell'alta tensione

Brutta avventura ieri per l'equipaggio di un elicottero della Guardia di finanza, in volo di addestramento sui quartieri periferici della città. All'improvviso, per una avaria del motore, il velivolo ha iniziato a perdere quota, fino a urtare lievemente i tralicci dell'alta tensione. L'urto non ha avuto però conseguenze e l'elicottero, grazie anche all'abilità del pilota, è riuscito ad atterrare nel prato sottostante. L'incidente è accaduto ieri verso mezzogiorno ai margini del quartiere di S. Basilio. L'elicottero è pianato dolcemente in prossimità di via di Salone, tra la Colatina e la Tiburtina. L'incidente non ha avuto conseguenze nemmeno per i tralicci dell'alta tensione. Una squadra di tecnici dell'IEEN, giunta sul posto poco dopo, non ha riscontrato rotture ai cavi o alle strutture in ferro dei piloni. Verso le tredici è giunto sul posto anche un altro elicottero della guardia di finanza con a bordo alcuni meccanici provvisti di pezzi di ricambio.

Violento incendio a Velletri distrugge 4 ettari di bosco

Quattro ettari di bosco di medio e alto fusto sono andati distrutti ieri nei pressi di Velletri in un incendio di notevoli proporzioni. Le fiamme si sono sviluppate verso le 12,30 in località Colle Artemisia, propagandosi con grande rapidità lungo un cuneo di alcune centinaia di metri. Avvertiti dagli abitanti della zona sono giunti sul posto i vigili del fuoco di Velletri; ben presto però si sono dovuti chiamare rinforzi da Roma. In complesso sono stati impiegati, per domare l'incendio, una trentina di vigili, 4 autoboti e uno speciale carro attrezzato per il taglio dei sottobosco. Le fiamme sono state spente solo in serata dopo 5 ore di lavoro. Secondo le prime valutazioni i danni ammontano a molte decine di milioni. Si ignorano per ora le cause dell'incendio, ma non si esclude l'ipotesi del solo. Il bosco di Colle Artemisia, situato a pochi chilometri da Velletri, copriva un'area di circa 10 ettari.

Nuovi colloqui ieri a palazzo Clodio tra i giudici Amato e Laquaniti, che indagano sullo scandalo Isveur, e alcuni membri della vecchia commissione comunale per la causa, accusati di interesse privato in atti d'ufficio. Dopo Lorenzo D'Agostini (PSI), Alberto Veneziani (PRI), Teodoro Cutolo (PLI), e Italo Becchetti (DC), ascoltati venerdì, è stata la volta del comunista Sergio Gerindi, del rappresentante della CGIL, Paolo Di Giacomo e del misino Mario Gionfrida, oltre a Benito Salvatori, oltre a Benito Salvatori e Franco Rauti, segretario il primo di Becchetti e il secondo del socialdemocratico Antonio Pala. Secondo alcune indiscrezioni trapelate sul contenuto degli incontri, tutti i membri della commissione hanno insistito sul carattere di scelta politica delle segnalazioni. In casi da esaminare per l'assegnazione degli alloggi popolari: una scelta inevitabile di fronte a situazioni di emergenza che si sono poste, volte anche in maniera drammatica, alla attenzione della amministrazione capitolina. A questo proposito sarebbe stato anche ricordato ai magistrati l'impegno che il Comune, nella sua totalità, si è assunto per risolvere nel minor tempo possibile, per il bene della edilizia popolare e della sistemazione dei migliaia di cost infortunati mi-



A VELLETRI

VIALE MARCONI, 12 - TEL. 960.800
(vicino la Stazione FF.SS.)

ABRACADABRA è MAGIA

OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO. QUALCHE ESEMPIO:

... ED ANCHE MENO!
ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO
IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE

Mostra autunnale de
I CENTO PITTORI
VIA MARGUTTA
27-28-29 ottobre
orario 10-23

PICCOLA PUBBLICITA'

7) OCCASIONI
PINI bellissimi piante recinzioni e ornamentali frutta vivaio produzione liquida tel. 666.06.07.

26) OFFERTE IMPIEGO-LAVORO
CERCHIAMO giovani cultura media e superiore. Interessati impiego ricercatissimo con ottime prospettive future. TECNO SYSTEM - Via Nizza, 56 - Int. 4 Tel. 844.09.01 - 844.87.88.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina, stentata, rapida, amovibile, deficitaria virile, impotenza.

ROMA - V. Viminale 39 (Termini) (di fronte Teatro dell'Opera)

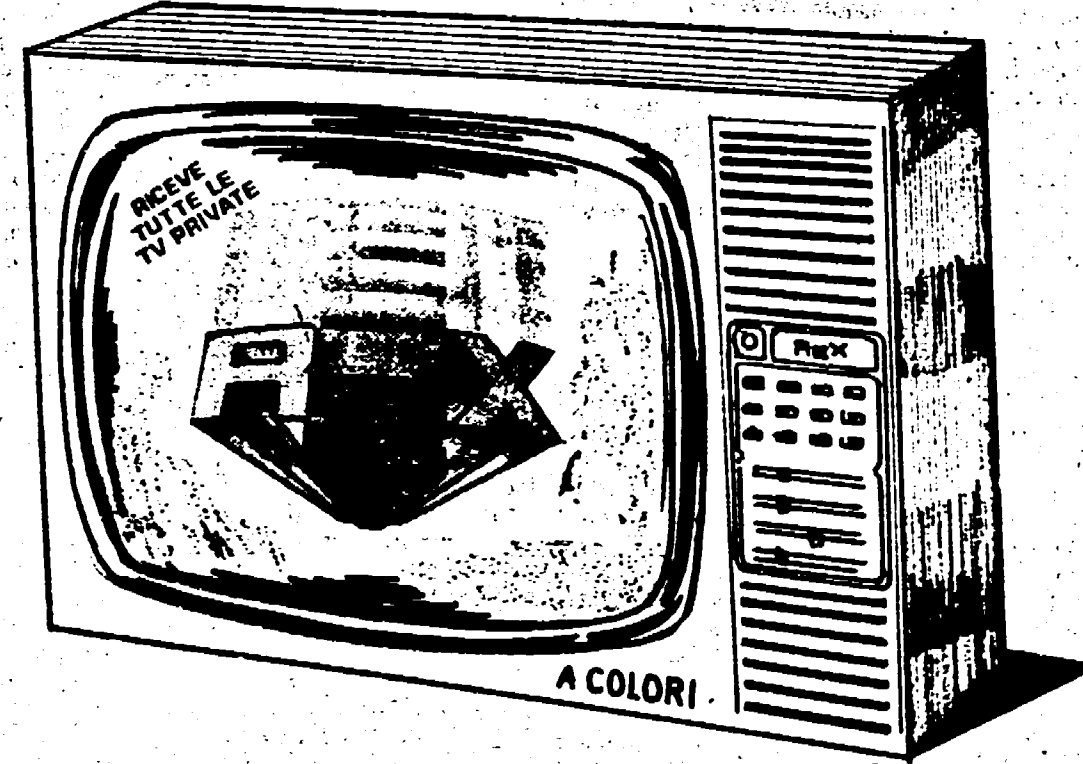
Consultazioni: ore 9-12-15-18
Per informazioni gratuite scrivere: A. Com. Roma 16019 - 22.11.1958
Telefono: 475.11.10 - 475.59.99 (Non al curano venerea, pelle, ecc.)

ONORANZE FUNEBRI

COOPERATIVA
CITTA' DI ROMA
TARIFE FISSO
DEPOSITATE
75.73.641 - 85.48.54
Servizio ininterrotto

Subito a casa vostra un televisore a colori con sole L. 28.000 al mese!

REX 26" ULTIMO MODELLO SENSORIZZATO



OFFERTA ECCEZIONALE VALIDA DAL 3-10-77

Televisore REX 26" color sensorizzato

- acconto Lire 50.000
- 24 rate da Lire 28.000 mensili

...affrettatevi, quantitativo limitato

altre eccezionali occasioni rateali!

- LAVATRICE REX ACCONTO L. 15.000 e 12 RATE DA L. 15.000
 - LAVATRICE ZOPPAS ACCONTO L. 20.000 e 12 RATE DA L. 15.000
 - LAVASTOVIGLIE ZOPPAS ACCONTO L. 20.000 e 12 RATE DA L. 15.000
 - LAVASTOVIGLIE REX ACCONTO L. 25.000 e 12 RATE DA L. 18.000
 - FRIGORIFERO CASTOR 230 lit. bianco con congelatore acconto L. 20.000 e 12 rate da L. 18.000
 - FRIGORIFERO CASTOR 230 lit. tipo noce con congelatore acconto L. 20.000 e 12 rate da L. 20.000
 - CUCINA a gas REX acciaio inossidabile automatico coperchio cristallo e girarrosto acconto L. 30.000 e 12 rate da L. 20.000
 - CUCINA REX color legno 4 fuochi con vano laterale acconto L. 15.000 e 10 rate da L. 15.000
- 1000 ALTRE OFFERTE NEL SETTORE ARREDAMENTO

ORGANIZZAZIONE ANTONIO MAZZAMAURO

ROMA

- Via Principe Eugenio, 19-21 732290 - 7312363
PIAZZA VITTORIO
- Via dell'Acqua Bullicante, 45-47 - Tel. 270892
- Via delle Cave, 39-41 - Tel. 7827251

**SABATO POMERIGGIO CHIUSO
I NEGOZI SARANNO APERTI DA LUNEDI' MATTINA ORE 9**